

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 37-173418/2001

Oggetto: Concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico del Torrente della Balma. Comune di Roure (TO)
Proponente: Idrolux S.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale

Premesso che:

- la IDROLUX S.r.l., Via Maestri del Lavoro n. 20, Cuneo, ha presentato il progetto preliminare per una concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico del Torrente della Balma in Comune di Roure (TO) per gli adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 14.12.1998 n. 40 -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione-;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 20/06/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999;
- in data 17/07/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5
- Torino (convocata ai sensi della L. 7.8.1990 n. 241 come modificata dalla L. 24.11.2000 n. 340).

Considerato che:

- l'impianto in progetto è ubicato sul Torrente della Balma, in una piccola valle in sponda sinistra della Val Chisone, all'interno del Comune di Roure;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - L.R. 45/89 vincolo idrogeologico
 - D.Lgs. 490/99 tutela beni ambientali per distanza inferiore a 150 m dal torrente Balma
 - Area boscata in base alla cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:
 - opera di presa: traversa sul torrente della Balma
 - quota di presa: 1.145 m s.l.m.
 - restituzione in sponda sinistra del Torrente della Balma
 - quota di restituzione in alveo: 959,30 m s.l.m.
 - salto nominale: 183 m
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
 - superficie: 7,6 km²
 - altitudine massima: 2.643 m s.l.m.
 - altitudine minima: 1.145 m s.l.m.
 - altitudine media: 1.762 m s.l.m.
- in base alla ricostruzione del regime idrologico medio del Torrente della Balma in corrispondenza della sezione di presa, risultano i seguenti dati di portata:
 - media mensile massima: 584 l/s
 - media mensile minima: 64 l/s
 - media mensile annua: 197 l/s
- il prelievo avrà le seguenti caratteristiche:
 - portata massima derivata: 300 l/s
 - portata media derivata: 107 l/s
 - Deflusso Minimo Vitale (DMV) base: 50 l/s
- il progetto prevede le seguenti opere:
 - opera di presa localizzata alla confluenza del Torrente della Balma con il Rio delle Forche a quota 1.145 m s.l.m. e costituita da una traversa lunga 8 m in blocchi lapidei bloccati fra di loro da una colata in calcestruzzo, dotata di paratoia dissabbiatrice
 - scala di risalita dell'ittiofauna, sul corpo della traversa, realizzata in materiale lapideo e costituita da piccole vasche successive, separate da modesti salti

- canale di adduzione alla camera di carico della lunghezza di 50 m, costruito con tubi autoportanti in calcestruzzo del diametro di 600 mm
- manufatto interrato su tre lati, avente dimensioni pari a 7,00 x 5,10 m per un'altezza interna di 6,25 m, contenente: camera di decantazione, sfioratore modulare con annesso canale di scarico, sgrigliatore a catena e camera di carico
- condotta forzata interrata, costruita in acciaio con tubi elettrosaldati del diametro 500 mm, spessa 5 mm e avente uno sviluppo complessivo di circa 1.120 m
- edificio della centrale, situato a monte della Borgata Balma ad una quota di 963 m s.l.m., di forma rettangolare, interrato su due lati e avente dimensioni 11 x 7,35 x 7 m, tetto con struttura portante in legno, manto di copertura in lose di pietra, pareti esterne dell'edificio rivestite in pietra a spacco e serramenti in legno
- canale di scarico di 12,7 m completamente interrato e costituito da una tubazione in calcestruzzo del diametro di 600 mm
- nuova linea elettrica di 550 m completamente interrata, con tensione d'esercizio pari a 15.000 V, per permettere l'allacciamento alla linea esistente dell'Enel
- allargamento del sentiero esistente fino a 2,5 m
- realizzazione di un nuovo tratto di strada sterrata di circa 130 m, per permettere il collegamento del fabbricato della centrale con la strada Comunale della Rossa esistente
- rettificazione della suddetta Strada Comunale per una lunghezza di circa 270 m.

Rilevato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore si rileva che:
 - il progetto non rientra in aree protette;
 - il PTCP prevede che le aree boscate siano il più possibile tutelate e che mutamenti della loro destinazione d'uso siano da prevedersi solo sulla base di specifiche motivazioni;
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale si rileva che:
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) come area ad uso agricolo ricadente in versanti con condizioni di stabilità insufficienti per scadenti caratteristiche geomeccaniche del substrato o delle coperture, elevate acclività o sfavorevoli condizioni giaciture, nonché ricadente in aree interessate da diffusi fenomeni franosi e valanghivi; il PRGI prevede che nella zona interessata dal progetto siano da evitare insediamenti o infrastrutture di ogni genere e, comunque, presuppone sempre che questi siano subordinati ad un accurato studio tecnico-geologico e idraulico-forestale di dettaglio;
- dal punto di vista progettuale e tecnico si rileva che:
 - la strada comunale che si prevede di rettificare attualmente è costituita da un sentiero e, pertanto, la sua sistemazione per il passaggio dei mezzi pesanti comporterà praticamente la nuova realizzazione della stessa. La strada di nuova costruzione verrebbe quindi ad avere una lunghezza totale di 400 m;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
 - nella descrizione della fase di cantiere si menziona la possibilità di far brillare dei massi ma non se ne quantifica il numero e la collocazione né si individuano le criticità connesse con l'attività esplosiva; attualmente, infatti, il tracciato previsto è ostruito in alcuni punti da massi di notevole grandezza portati in loco da eventi franosi che dovrebbero essere rimossi per la posa della condotta;
 - non è stato valutato l'impatto sul suolo e sottosuolo in relazione ai possibili rischi geologici connessi con l'interramento delle opere;
 - il sentiero il cui tracciato dovrebbe seguire la condotta è coperto da vegetazione per notevoli tratti e il suo allargamento a 2,5 m comporterebbe un numero notevole di abbattimenti degli alberi presenti;
 - il sito è caratterizzato da elevata naturalità ma l'inquadramento del proponente è carente per quanto riguarda la descrizione delle componenti idrobiologiche e vegetazionali;
 - la fase di cantiere prevista sembra possa creare una seria fonte di disturbo per la fauna selvatica presente in una zona sostanzialmente non antropizzata e prossima al Parco naturale regionale Orsiera Rocciavère;
 - il risultato del calcolo del DMV è errato in quanto è stato utilizzato un parametro Kb non corretto. Il DMV che è stato calcolato non costituisce garanzia di effettiva tutela dell'ecosistema acquatico, non essendo rapportato alle dimensioni e alla configurazione dell'alveo;
 - non è stato preso in considerazione l'evento alluvionale del mese di ottobre 2000 che ha interessato pesantemente il Torrente Chisone e i suoi tributari;
 - non sono stati forniti i dati relativi al fabbisogno di materie prime, di acqua e di energia per il progetto e la caratterizzazione delle probabili fonti a cui si farà ricorso e la rinnovabilità delle risorse utilizzate;
 - non è stata valutata, nemmeno indicativamente, la natura e la qualità dei materiali utilizzati durante la fase di costruzione e di esercizio;
 - non sono state stimate le tipologie e quantità di rifiuti generate in fase di costruzione e di esercizio del progetto;
 - la descrizione dello stato iniziale delle componenti ambientali è carente per quanto riguarda le valutazioni sulla qualità chimico-fisica e biologica del Torrente Balma; inoltre manca una valutazione degli effetti sulla qualità delle acque e degli ecosistemi anche in considerazione di eventuali effetti sinergici con le derivazioni esistenti;
 - viene ipotizzata in termini generali la produzione di rumori sia in fase di cantiere che in fase di esercizio ma non è stata fornita una relazione acustica;
 - non è stato rilevato il rischio di incidenti o di altre emergenze e non è stata valutata la probabilità di accadimento delle emergenze;
 - non è stata valutata la capacità di carico delle componenti ambientali e non sono stati indicati i criteri di sostenibilità del progetto rispetto alle varie componenti;

Ritenuto di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i. al fine di verificare l'insieme degli effetti e delle ricadute che l'opera può causare sull'ambiente

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14.4.1999

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14.12.1998 n. 40

Visto il D.Lgs 29.10.1999 n. 490

Vista la legge 26.10.1995 n. 447

Vista la L.R. 9.8.1989 n. 45

Vista la D.G.R. 26.4.1995 n. 74-45166

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i. al fine di verificare l'insieme degli effetti e delle ricadute che l'opera può causare sull'ambiente

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 01/08/2001

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina